

SEZIONE UCIM MIRTO-ROSSANO

RELAZIONE CONVEGNO UCIM DEL 14/03/2009 SU “EMERGENZA EDUCATIVA”

Saluto e ringrazio a nome mio e della sezione Mons. Gianfranco Todisco che oggi ci ha fatto vivere un intenso momento di analisi sull'educazione e che con la sua relazione precisa e ricca di spunti di riflessione ha allargato i nostri orizzonti su quello che è il ruolo degli educatori. E' un'opportunità che intendiamo cogliere per trovare le giuste risposte alle nostre difficoltà di interpretare e conoscere il variegato mondo dell'adolescenza e dei giovani.

Noi che siamo docenti cattolici non possiamo esimerci dal dare il nostro contributo per analizzare e cercare di risolvere quella che ormai da tutti viene riconosciuta come “ emergenza educativa.

La scuola insieme alla famiglia, la chiesa e gli Enti locali ha un ruolo determinante nella formazione delle generazioni future.

- Dall'analisi della nostra realtà locale i problemi che emergono per quanto riguarda l'educazione dei giovani sono **più o meno gli stessi di tutta la penisola** e che vengono fuori ogni giorno dalle varie statistiche condotte:
- In primo luogo **la mancanza di famiglie cosiddette “normali”**. Ormai gran parte dei nostri alunni vivono in famiglie con genitori separati per vari motivi.
- La **solitudine** dei ragazzi dovuta alla **povertà di relazioni umane**. Quando i genitori sono assenti per lavoro o altro, non ci sono più i nonni ,gli zii e i cugini di una volta che comunque supplivano a tale assenza.
- Per cui i ragazzi colmano questo **grande vuoto con l'uso smoderato dei computer, televisione e telefonino** che danno al ragazzo una visione della realtà non sempre corretta.
- La scene **violente** da cui sono bombardati continuamente. I **soprusi** e la **prepotenza** nei confronti dei più **deboli** spesso fanno nascere in loro la convinzione che questi sono i metodi per affermarsi nella società moderna. Ed ecco che ciò si traduce nei fenomeni di bullismo e nei casi più gravi violenza sessuale.
- Un altro modo per colmare questo vuoto affettivo è sicuramente **l'alcool e la droga** che anche da noi hanno preso piede.

Quindi alla luce di questa realtà occorre che l'insegnante, con grande **pazienza e tenacia**, si avvicini ai suoi allievi **guardandoli con gli occhi del cuore, ascoltandoli**, facendo sentire la sua **presenza** in modo continuo perché loro spesso sono alla ricerca **disperata di affetto**, vogliono essere sicuri di poter **condividere** con qualcuno i loro **problemi** ma anche le loro **gioie**.

Grazie a tutti.

Presidente della Sezione
Mirella Renne